



# Insieme con l'ANMIC

Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili  
Registrazione Tribunale di Como n. 2/2004 del 15.01.2004  
Distribuito in abbonamento a tutti i soci dell'ANMIC provinciale di Como  
Anno XII - nr. 3 (57) - Autunno 2019

Un problema purtroppo sempre molto attuale in Como

## Barriere architettoniche: a quando una soluzione radicale in città?

Di Luigi Clerici

È motivo di un certo stupore venire a conoscenza dagli organi di informazione che, nel corso di questo autunno 2019, l'attività del Consiglio Comunale di Como è risultata un po' rallentata quando, in città, sono diversi gli argomenti che avrebbero bisogno di essere presi in assoluta considerazione al fine di arrivare ad una loro soluzione. Tra le tante situazioni insolite del capoluogo lariano figurano certamente le barriere architettoniche a cui il quotidiano La Provincia ha dedicato, negli ultimi mesi, non pochi articoli. Se è pur vero che qualche passo, in questa direzione, è stato fatto c'è sicuramente tanto, tanto da fare.

Una barriera architettonica è un qualunque elemento costruttivo che impedisce o limita gli spostamenti o la fruizione di servizi, in particolar modo a persone disabili, con limitata capacità motoria o sensoriale. Può essere una scala, un gradino, una rampa troppo ripida. Qualunque elemento architettonico può trasformarsi in barriera architettonica e l'accessibilità dipende sempre dalle caratteristiche personali della singola persona.

L'Amministrazione Comunale di Como intende arrivare all'eliminazione delle barriere architettoniche attraverso l'emanazione del PEBA, il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche di cui abbiamo parlato anche nel numero dello scorso giugno, e all'interno del Piano del Traffico cittadino si sta lavorando anche per l'adeguamento dei punti in cui i diversi percorsi sensoriali sono interrotti o danneggiati. Si pensi, in proposito, a Villa Olmo, al Cimitero monumentale o alla stazione San Giovanni. Il problema principale non è



tanto, quindi, la mancanza di una precisa volontà politica in tal senso quanto dei tempi estremamente lunghi. Chi, infatti, si trova costretto a muoversi, ad esempio, su una sedia a rotelle deve quotidianamente affrontare diverse difficoltà di spostamento e, ovviamente non riesce ad accettare le lungaggini dell'attività amministrativa anche se la Legge prevede tempistiche certe. Purtroppo, però, troppo spesso ed in qualsiasi ambito della nostra vita civile, tali termini temporali non trovano concreta applicazione pratica.

Arrivati quasi al termine di questo 2019 l'auspicio è che il prossimo anno possa essere quello giusto affinché in Como, ma ovviamente non solo, si possa constatare un effettivo impegno affinché si possa arrivare a superare questo annoso problema che affligge il nostro Paese. E con questa speranza, approfittando dell'ormai prossimo periodo festivo, a nome di tutta la redazione, auguriamo a tutti i tesserati e lettori di "Insieme con l'ANMIC" i più calorosi auguri di Buon Natale e di felice Anno Nuovo. Arrivederci al 2020.

***Gli uffici ANMIC saranno chiusi in occasione delle festività natalizie dal 23 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020. Riapertura il 7 gennaio***

### IN QUESTO NUMERO...

Tesseramento ANMIC 2020.....	pag. 3
Un Cuore per l'Autismo ONLUS: ecco perché siamo nati.....	pag. 4
Buon compleanno Punto Ascolto.....	pag. 5
L'attività sportiva grazie ad Un Cuore per l'Autismo.....	pag. 6
Autismo: un progetto per la diagnosi precoce.....	pag. 6
Lo spazio per le Buone Notizie.....	pag. 7

Disabilità: Fish, lettera aperta al premier Conte

## Serve "impegno non episodico nella direzione di politiche e servizi inclusivi"

“Il movimento delle persone con disabilità e dei loro familiari, chiede con determinazione un impegno non episodico nella direzione delle politiche e dei servizi inclusivi”. È quanto scrive la Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) in una lettera aperta inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte.

Il testo, intitolato “Le politiche future per la disabilità. Bandire la segregazione e dare concretezza all'inclusione sociale”, viene diffuso circa due mesi dall'incontro avuto dalla Fish con il premier nei giorni della formazione del Governo e della stesura del relativo programma. Fu, ricorda una nota, “un confronto che ha rimarcato in maniera chiara ed incontrovertibile che per dare concretezza alla Convenzione Onu e all'inclusione delle persone con disabilità è necessaria una forte volontà politica, un assetto strategico ed istituzionale chiaro con un intervento di coordinamento e innovazione della attuale normativa vigente. Impegni da assumere e gestire ai massimi livelli istituzionali con regia, indirizzo e monitoraggio congruenti”.

Ora la Fish rilancia “il confronto attorno alle future politiche per la disabilità e agli aspetti organizzativi e funzionali necessari alla loro realizzazione”. “La Federazione – spiega la nota – approva che la delega sulla disabilità venga mantenuta direttamente in capo alla Presidenza, con assegnazione specifica ad uno dei tre sottosegretari del Consiglio dei ministri” ma chiede al premier che “possa farsi da garante”. Tra le richieste quella di “rafforzare il ruolo e le competenze dell'Osservatorio nazionale sulla Condizione di vita delle Persone con disabilità istituito dalla legge 18/2009 e del suo Comitato tecnico scientifico”. Viene inoltre espressa la necessità di attuare “i supporti e i servizi a sostegno dei caregiver familiari e del loro lavoro di cura”, “gli interventi per migliorare la mobilità, l'accessibilità e la qualità dei luoghi, dei servizi e delle opportunità culturali e ricreative”, “il diritto alle cure migliori, all'abilitazione, alla diagnosi anche precoce”. Ne riportiamo uno stralcio:

*In occasione della formazione del Governo e della stesura del relativo programma, il presidente del Consiglio incaricato, professor Giuseppe Conte ha voluto incontrare i rappresentanti della FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap.*

*Un segnale unico di comprensione profonda delle indicazioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che prevede non solo il coinvolgimento dei diretti interessati nelle decisioni che li riguardano, ma la considerazione della disabilità in ogni politica che riguardi tutti i Cittadini. Un confronto che ha rimarcato in maniera chiara ed incontrovertibile che per dare concretezza alla Convenzione Onu e all'inclusione delle Persone con disabilità è necessaria una forte volontà politica, un assetto strategico ed istituzionale chiaro con un intervento di coordinamento e innovazione della attuale normativa vigente. Impegni da assumere e gestire ai massimi livelli istituzionali con regia, indirizzo e monitoraggio congruenti.*

*Ripartendo dalle riflessioni espresse in quell'occasione, intendiamo ora rilanciare tale confronto attorno alle future*

*politiche per la disabilità e agli aspetti organizzativi e funzionali necessari alla loro realizzazione.*

*Perché seppure esista già un riferimento ideale e politico nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, già ratificata dal nostro Paese con la legge 18/2009, è altrettanto vero che le Persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione nella società e a subire violazioni dei loro diritti umani in ogni parte d'Italia e in diversi momenti della loro vita. Per queste ragioni il movimento delle Persone con disabilità e dei loro familiari, chiede con determinazione un impegno non episodico nella direzione delle politiche e dei servizi inclusivi. Per dissipare ogni possibile dubbio, chiarire le interpretazioni e isolare candidature trasversali non espressione di un movimento unitario delle persone con disabilità, FISH qui intende ribadire la propria posizione sulla delega politica per la disabilità.*

*La Federazione approva che tale delega venga mantenuta direttamente in capo alla Presidenza, con assegnazione specifica ad uno dei tre Sottosegretari del Consiglio dei Ministri, e ringrazia il Presidente per aver ascoltato ed accolto le istanze provenienti dalle associazioni. Questa posizione impegna infatti il Presidente del Consiglio a garantire che la politica utilizzi la strategia antidiscriminatoria del mainstreaming imponendo che le autorità pubbliche, prima di procedere all'assunzione di una data misura in ogni settore di intervento - dall'occupazione, all'istruzione, alle relazioni esterne - valutino l'eventuale effetto discriminatorio che essa possa determinare sulle Persone con disabilità, mirando così ad evitare conseguenze negative e a migliorare la qualità, l'inclusione e l'incisività delle proprie politiche in modo trasversale ad ogni aspetto di vita. In tale ottica di mainstreaming è importante garantire quindi alle organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari, da un lato di partecipare agli organismi che possono proporre azioni al Governo – come l'OND – e, dall'altro di essere ascoltati in modo consultivo dalle autorità di Governo prima che esse procedano ad attuare misure di intervento che potrebbero generare una violazione dei loro diritti.*

*Per questo motivo la Federazione ritiene prioritario da un lato rafforzare il ruolo e le competenze dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione di vita delle Persone con disabilità – istituito dalla legge 18/2009 – e del suo Comitato Tecnico Scientifico, anche ipotizzando che sia il luogo futuro di confronto e di discussione del Codice sulla disabilità. L'Osservatorio infatti ha il compito di coordinamento tra tutti i ministeri e le Agenzie pubbliche per permettere la promozione ed applicazione della Convenzione Onu in tutti gli ambiti di competenza governativa, selezionando e proponendo azioni, all'interno del secondo programma d'azione biennale, ragionevolmente realizzabili per la promozione dei diritti e l'integrazione delle Persone con disabilità.*

*Dall'altro la Fish ritiene che il Governo debba attenersi all'articolo 8 delle Osservazioni conclusive al primo rapporto dell'Italia redatte dal Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite che “raccomanda l'istituzione di un organo consultivo...(continua a pagina 3)*

## Campagna di tesseramento 2020

# Più forza all'ANMIC, più forza ai tuoi diritti

di Valentina Introzzi

Il 2020 sta per arrivare ed è tempo per iscriversi o per rinnovare l'iscrizione alla Associazione. Tesserandosi ANMIC, infatti, anche per il 2020, insieme ai tuoi diritti sosterrai la causa comune di tutti i disabili. Perché l'ANMIC rappresenta tutti gli invalidi civili, appartenenti a ogni età, con diversa patologia o condizione di salute. Perché solo sostenendo tutti gli invalidi e le loro famiglie potremo far crescere insieme la qualità di vita dei disabili nel nostro Paese.

Per iscriversi alla nostra associazione è necessario fornire alla sede di via Natta a Como la seguente documentazione:

- Fotocopia della carta d'identità
- Fotocopia verbale di invalidità
- Fotocopia verbale l. 104/92 (qualora ne foste in possesso)

Queste sono le quote per il 2020:

- Tessera Associativa € 47,80
- Tessera Associativa ed abbonamento al Notiziario Anmic della sezione provinciale di Como € 49,00
- Solo Abbonamento al Notiziario Anmic € 10,00

I volontari dell'Associazione sono a disposizione per fornire informazioni aggiuntive ed assistenza.

Queste le modalità di pagamento che abbiamo previsto:

- tramite bonifico bancario intestato a: Ass. Naz. Mutilati



ed Invalidi Civili. IBAN: IT48B0760110900000014552228 (banca: Poste Italiane) indicando quale causale: TESSERAMENTO

- bollettino postale intestato a: ANMIC COMO. C/C POSTALE N. 14552228 con indicazione della causale: TESSERAMENTO.

*(segue) permanente che consulti in modo efficace e significativo le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni, nella realizzazione di tutte le leggi, le politiche e i programmi" Organo consultivo che, con apposita delega alle due principali Federazioni Nazionali - FISH e FAND - e con apposita attribuzione di risorse per il suo costante funzionamento, convocato dal Governo esprima posizioni e contributi in modo trasversale ad ogni area di intervento possa determinare effetti sulla condizione di vita delle persone con disabilità e dei loro familiari.*

*Per queste ragioni il movimento delle Persone con disabilità e dei loro familiari, chiede che il Presidente del Consiglio possa farsi da garante delle modalità sin qui proposte, affinché si possano affrontare le numerose emergenze che riguardano milioni di cittadini con disabilità del nostro Paese. Ne riportiamo a seguire alcune, in modo volutamente sintetico, non per sottrarre loro importanza bensì perché intendiamo sottolineare la necessità preliminare di concordare sulla strategia e metodologia di approccio affinché possa risultare concretamente efficace.*

*Molte di loro sono peraltro in larga misura oggetto del secondo Programma d'azione biennale sulla disabilità - approvato con decreto del Presidente della Repubblica ad ottobre 2017 - anch'esso deficitario fino ad oggi di regia e concretezza. Certi di non riuscire ad essere esaustivi, ma con l'intento di ribadire l'ampiezza delle sfide ancora aperte, ricordiamo la necessità di attuare:*

- la revisione dei criteri per il riconoscimento della disabilità mirati all'inclusione e all'elaborazione dei progetti personali di vita;
- le misure e i servizi per il sostegno alla buona occupazio-

ne e al mantenimento del posto di lavoro;

- i supporti e i servizi a sostegno dei caregiver familiari e del loro lavoro di cura;
- le misure per favorire la vita indipendente, il diritto all'autodeterminazione e alle pari opportunità;
- i sostegni e i servizi per l'abitare e per la non autosufficienza e gli interventi per il contrasto alla segregazione e all'isolamento; il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica;
- l'accesso ai diritti e alla partecipazione civile incluso il diritto di voto e alla partecipazione politica attiva;
- gli interventi per migliorare la mobilità, l'accessibilità e la qualità dei luoghi, dei servizi e delle opportunità culturali e ricreative;
- il diritto alle cure migliori, all'abilitazione, alla diagnosi anche precoce;
- il contrasto alla discriminazione plurima ad iniziare dalle condizioni di vita delle donne e delle ragazze con disabilità;
- il contrasto deciso all'impoverimento derivante dalla disabilità;
- il contrasto alle violenze, agli abusi, alle molestie;
- una rinnovata attenzione ai minori con disabilità, alle loro condizioni, alla loro inclusione.

*E' tutto ormai ineludibile.*

*Vogliamo che il Presidente lo sappia.*

*Che il Governo se ne faccia carico. Che le organizzazioni di Persone con disabilità e loro familiari possano essere riconosciute e ascoltate.*

*Che le Persone con disabilità siano Cittadini di un Paese inclusivo.*

*Roma, 30 ottobre 2019*



Ecco perché siamo nati e qual è il nostro scopo

# Un Cuore per l'Autismo ONLUS

di Enrico Falcinelli, presidente di Un Cuore per l'Autismo - ONLUS

**B**uongiorno. Sono Enrico Falcinelli, il presidente di "Un Cuore per l'Autismo - ONLUS".

Data l'ormai consolidata collaborazione che ci lega con ANMIC Como suggellata dall'apertura del nostro punto di ascolto presso i locali di via Natta 16 mi pare opportuno presentarmi e presentarci ufficialmente raccontando a grandi linee gli obiettivi che ci poniamo.

Un Cuore per l'Autismo - ONLUS è un'associazione genitori nata nel 2015 presso la Nostra Famiglia di Bosisio Parini con l'obiettivo primario di rappresentare un numero sempre crescente di genitori ne Buongiorno. Sono Enrico Falcinelli, il presidente di Un Cuore per l'Autismo - ONLUS.

Data l'ormai consolidata collaborazione che ci lega con ANMIC Como suggellata dall'apertura del nostro punto di ascolto presso i locali di via Natta 16 mi pare opportuno presentarmi e presentarci ufficialmente raccontando a grandi linee gli obiettivi che ci poniamo.

Un Cuore per l'Autismo - ONLUS è un'associazione genitori nata nel 2015 presso la Nostra Famiglia di Bosisio Parini con l'obiettivo primario di rappresentare un numero sempre crescente di genitori nella richiesta dell'attuazione CONCRETA da parte di tutti gli Enti Pubblici delle Linee Guida nr.21 del Ministero della Salute per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti, pubblicate ad ottobre 2011 e aggiornate ad ottobre 2015, di conseguenza della Legge Nazionale nr.134/2015 e della successiva Legge Regionale nr.15/2016 con i loro vari Decreti attuativi.

Al primo posto la richiesta delle famiglie è quella di essere messe nelle condizioni di poter curare i propri figli utilizzando le terapie cognitive comportamentali in quanto è ormai ampiamente accertato e documentato che queste ultime sono il miglior ritrovato per la cura dei Disturbi dello Spettro Autistico.

A nostro avviso le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) dovrebbero riconvertire, loro per prime, tutte le proprie risorse nella terapia cognitivo comportamentale formando adeguatamente il personale (psicomotricisti, logopedisti, educatori, ecc.) alle metodologie d'intervento ABA (Applied Behaviour Analysis - Analisi del Comportamento Applicato) e formando dei team di lavoro supervisionati da neuropsichiatra e consulente/psicologo sulla falsariga del lavoro svolto alla Nostra Famiglia con il progetto N.O.A.H. (New Organization Autism Healthcare). Al momento tutto questo, malgrado le forti raccomandazioni del Ministero della Salute proprio nelle sopra citate Linee Guida, non è mai stato attuato in Lombardia e in gran parte d'Italia.

Altra richiesta delle famiglie è quella che le ATS si impegnino a trovare le risorse per permettere una diagnosi precoce e l'inserimento immediato dei bambini diagnosticati in un percorso terapeutico-riabilitativo intensivo con la terapia cognitivo comportamentale abbattendo qualsiasi tipo di lista d'attesa.

A nostro parere sarebbe fondamentale, inoltre, l'esistenza di appositi albi professionali ai quali tutti coloro che operano nel pubblico e soprattutto nel privato debbano essere iscritti così da garantire un maggior controllo e una super-



visione continua delle competenze e, di conseguenza, dare maggiore fiducia alle famiglie. Va segnalato che i costi per le terapie cognitive comportamentali in regime privato sono molto alti, da qui nasce l'esigenza di un controllo dei Centri privati per far sì che utilizzino figure professionali formate così da dare una risposta di sicura qualità alle famiglie visto anche il gravoso impegno economico.

Una volta garantita la diagnosi precoce, anche con screening pediatrici e scolastici, e l'intervento intensivo ed immediato con la terapia cognitivo comportamentale fino a quando verrà fatto tutto il possibile per recuperare ogni capacità e competenza residuale del bambino diventato adolescente prima ed adulto poi, SI DEVE pensare ad accompagnare la famiglia al momento del cosiddetto "DOPO DI NOI", argomentarlo che tutti i genitori con figli disabili vivono con grande angoscia.

Su questi argomenti Un Cuore per l'Autismo cercherà sempre, nei limiti delle sue capacità e possibilità, di favorire la nascita di Progetti che possano migliorare la vita delle famiglie con persone con autismo e che siano facilmente ripetibili così da diventare, laddove se ne riscontri l'efficacia, dei protocolli d'intervento da estendere a tutti.

Questo è quello che ci piace pensare debba fare una vera associazione genitori a cui sta a cuore il benessere di TUTTI: bambini, ragazzi e adulti con Disturbo dello Spettro Autistico.

**NESSUNO DEVE ESSERE LASCIATO INDIETRO!!!**





Secondo anniversario

# Buon compleanno Punto Ascolto

di Barbara Cranchi

**Q**uesto bellissimo progetto affianca la competenza, l'esperienza e la sensibilità di ANMIC ad un'associazione di genitori di bambini "speciali" nata da pochi anni ma che sta crescendo e che ha dato ai propri tesserati, anche per il secondo anno, momenti di condivisione tra genitori, progetti sportivi ed attività finalizzate allo svago e al divertimento di famiglie che troppo spesso sacrificano questi momenti perché appesantite della diagnosi dei propri figli.

Entrando al Punto Ascolto di Como, con sede in Via Natta 16 (sede ANMIC) si verrà accolti con un sorriso, Valentina si occuperà di tutta la parte burocratica che "sommerge" letteralmente le famiglie che hanno appena avuto una diagnosi di autismo per il proprio figlio; nella stanza accanto si potrà trovare una mamma che mette a disposizione il proprio tempo e la propria esperienza con l'unico scopo di ascoltare e non giudicare. L'Associazione "Un cuore per l'autismo" ha, tra i propri obiettivi, quello di dare supporto ai genitori che chiedono aiuto. Una cosa che spesso manca alle famiglie alle prese con una diagnosi è qualcuno con cui confrontarsi, qualcuno che "ci è già passato" e spesso qualcuno a cui fare quelle domande che tanto spaventano, che riguardano il futuro, quelle alle quali i medici non possono rispondere. Parlare con qualcuno che ti capisce e che ti ascolta a volte basta per trovare un po' di serenità o di forza per affrontare il quotidiano.

Se leggendo questo articolo vi verrà voglia di venire a conoscermi per raccontare la vostra storia, per chiedere informazioni o solo per un saluto, io vi aspetto tutti i martedì mattina dalle 9.30. Sono Barbara, mamma di Davide.



**A.N.M.I.C. SEDE PROVINCIALE DI COMO**  
Via Natta 16 - 22100 Como  
Referente: Valentina Introzzi  
info@anmic-como.it  
telefono 031 266134 - fax 031 260972

[www.anmic-como.it](http://www.anmic-como.it)



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
MUTILATI INVALIDI CIVILI**

## ANMIC Como e "Mercoledì del Cittadino"

Dal 4 dicembre 2019, ogni mercoledì, siamo aperti con orario continuato dalle ore 9:00 alle ore 15:30.  
Questo orario sarà valido fino al mese di aprile 2020



Uno dei tanti modi per non lasciare indietro nessun

## Attività sportiva ed autismo

di Mauro Peverelli

“Un Cuore per l'autismo - ONLUS” ha avviato da più di un anno la collaborazione con società sportive del territorio comasco per offrire ai bambini speciali la possibilità di aprirsi all'attività motoria.

Lo scopo è duplice, quello di acquisire nuove abilità e anche (soprattutto) quello di socializzare con nuovi amici. Le terapie, nel corso della settimana, sono fondamentali, ma lo sono anche gli spazi ricreativi che è possibile ritagliarsi per alleggerire un po' la pressione del lavoro cui i nostri bambini sono quotidianamente sottoposti. Ad aprire le danze in questa nuova via intrapresa, erano stati nel 2018 la Como Nuovo e il Tennis Como. La società di viale Geno aveva offerto le proprie corsie (in estate) per insegnare ai bambini a nuotare. Quest'anno l'esperimento è stato ripetuto, inserendo anche i primi rudimenti della pallanuoto vissuti ovviamente in modo giocoso. Sono stati ben 19 gli iscritti che hanno completato il percorso.

Il Tennis Como invece, in via Cantoni 1, ha messo a disposizione nel 2018 un'ora ogni domenica mattina per quello che doveva essere un corso sperimentale per quattro bambini e che, in dodici mesi, ha visto triplicare le adesioni. Oggi, la società di Villa Olmo ha offerto - gratuitamente, come per tutti i nostri corsi sportivi - il doppio degli spazi e i bambini sono diventati 11, alcuni già ad un ottimo livello di gioco. Il corso di tennis si tiene su due campi in terra rossa tutte le domeniche mattina dalle 10 alle 11.

Nel 2019, a questi primi due esperimenti sportivi di successo, si è aggiunta anche la collaborazione con il Rugby Como, primo sport di squadra ad entrare nel ventaglio delle offerte di “Un cuore per l'autismo - ONLUS” per la nostra pro-



vincia. Sono cinque i bambini che al mercoledì, dalle 18.30 alle 19.30, raggiungono via Baldassarre Longoni, a Camerlata (è una traversa di via Belvedere, a pochi passi dal Campo Coni) per apprendere i primi rudimenti della palla ovale. Non è tutto. Perché proprio dal 2019, la nostra associazione ha affiancato le stesse tre società sportive in un percorso di incontri con una psicologa per meglio affrontare le tematiche che potrebbero presentarsi nel corso dell'ora di lavoro con i nostri bambini. L'intenzione è ovviamente quella di crescere ulteriormente su questa strada, aumentando sempre più ore e spazi. Il tutto con una sola grande voglia: quella di vedere i bambini sorridere prima, durante e dopo l'ora di sport. Tutte le persone interessate possono contattare il punto di ascolto sull'autismo aperto nella sede Anmic in via Natta al martedì mattina dalle 9 alle 11.

Iniziativa di Regione Lombardia

## Autismo: un progetto per diagnosi precoce

**P**rima in Italia, la Regione Lombardia avvia una linea diretta tra i pediatri di famiglia e i servizi di neuropsichiatria infantile per combattere l'autismo.

Si tratta del progetto Real (Rete di coordinamento per il disturbo dello spettro autistico in regione Lombardia) nel quale sono strategici il riconoscimento tempestivo, la diagnosi e l'intervento precoce. Il centro “pivot” del programma sarà l'Irccs Medea di Bosisio Parini (Lecco). Per l'assessore al Welfare della Regione, Giulio Gallera, “la forza di questo progetto è la realizzazione di una rete virtuosa e sinergica che fornisce risposte rapide ed efficaci. La stretta alleanza fra strutture ospedaliere e territoriali, come ad esempio il medico e il pediatra di famiglia”.

Il progetto, finanziato dal ministero della Salute e coordinate dall'Istituto superiore di sanità (Iss), ha l'obiettivo di far crescere in tutto il territorio italiano un miglior coordinamento per l'individuazione e la successiva presa in carico precoce dei bambini con autismo. Verrà quindi istituita una rete tra le neuropsichiatrie infantili delle aziende sanitarie locali, le pediatrie di famiglia e di libera scelta, le terapie intensive neonatali, gli asili nido e le scuole dell'infanzia, coordinata,

appunto dall'Irccs Medea di Bosisio Parini.

Primo step, la messa a punto di un modello di azione per l'individuazione tempestiva dei bambini tra 18 e 24 mesi a rischio evolutivo per questo disturbo del neurosviluppo, attraverso una sorveglianza dei neonati a rischio (nati prematuri e piccoli per età gestazionale) e dei fratellini di bambini già diagnosticati con autismo, per inserirli tempestivamente in un programma di intervento terapeutico personalizzato. Il tutto in stretta continuità e collegamento con il network Nida istituito e coordinato dall'Iss.



Notizie flash e segnalazioni

## Lo spazio per le "buone notizie"



I dispositivo applicato al volante consente, tramite una pulsantiera, di azionare i comandi luci, indicatori di direzione, tergicristalli, clacson, ecc... con estrema rapidità. Inoltre per facilitare la visione notturna è prevista l'illuminazione dei simboli attraverso un pulsante. Il dispositivo è corredato da un pomello per la rotazione del volante e può essere applicato sia a destra che a sinistra. Il telecomando può essere estratto attraverso un pulsante posto al centro del pomello. La nuova batteria al litio ricaricabile consente una lunga autonomia. I comandi originali rimangono inalterati.

Adempiendo a quanto previsto dalla attuale normativa, i principali servizi vengono azionati attraverso un comando esclusivo ed immediato. I comandi originali rimangono inalterati. Tutti i dispositivi sono inoltre corredati di un pomello per la rotazione del volante e possono essere facilmente rimossi.

**CODICE COMUNITARIO 35.03 / 35.04 - comando al volante per la centralina Guidosimplex D1094-Fv.**

Ho due centraline a disposizione: una con impianto elettrico tradizionale (tipo Panda, Suzuki Jimny) e l'altra adatta per gli impianti CAN-BUS. Il comando al volante è il medesimo.

Gli eventuali interessati potrebbero poi contattare un'officina autorizzata, per verificare la compatibilità dell'ausilio alla guida con l'impianto elettrico della propria auto e per l'eventuale installazione.

Intendo cedere il tutto a titolo gratuito.

Franco Guarisco - 3401579767

## Salute mentale: Cei, al via tavolo sull'autismo

Condividere esperienze, individuare percorsi comuni, produrre linee guida di intervento ed "essere sprone per tutta la realtà italiana sulla qualità dell'intervento in tema di autismo". Stefano Vicari è il responsabile dell'Unità operativa complessa di neuropsichiatria infantile dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma ed ora è anche il refer-

ente scientifico del tavolo sull'autismo promosso dall'Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei, riunitosi per la prima volta a Roma. Spiega così l'obiettivo dell'iniziativa: "Mettere insieme le esperienze di diversi centri che si occupano ad alto livello di trattamento dei disturbi dello spettro autistico" per "condividere il patrimonio che esprimono, sia in termini di bambini e persone che trattano, sia in termini di esperienza clinica e scientifica". Questo, prosegue, "per dare maggiore forza a ciascun centro in modo da poter condividere un linguaggio comune. Si tratta di centri che hanno una matrice cattolica, e quindi condividono la stessa radice e fanno del servizio di assistenza la ragione stessa del loro esistere".

Il tavolo - al quale aderiscono ad oggi 8 realtà che a breve diventeranno 13 - si riunirà "con una certa frequenza in modo da poter produrre dei documenti che siano una sorta di guida per i centri che aderiscono all'iniziativa, ma anche per essere sprone per il resto della realtà italiana sulla qualità dell'intervento in tema di autismo". Obiettivo è "raccontare anche all'esterno la nostra esperienza e porla a servizio di tutti". Il tavolo, conclude don Massimo Angelelli, direttore del suddetto Ufficio Cei, "intende inoltre avviare un confronto sull'azione pastorale per le persone affette da questa patologia e individuare possibili percorsi di sostegno ai familiari".

## Piano non autosufficienze occasione da non perdere

La notizia positiva è che la strada fin qui tracciata per il Piano per la non autosufficienza non sarà interrotta, anzi la prossima settimana dovrebbe già esserci il sì del Consiglio dei ministri. Il dato che ancora non ci soddisfa sono le risorse messe a disposizione che riteniamo insufficienti a dare risposte in tutti i territori perché le differenze fra realtà e realtà sono ancora troppo profonde": così Roberto Speciale, coordinatore della Consulta disabilità e non autosufficienza del Forum del Terzo Settore, spiega l'esito dell'incontro fra il mondo dell'associazionismo e il ministro del Lavoro e Politiche sociali, Nunzia Catalfo, sulla proposta di un Piano per le non autosufficienze.

"Lo stesso ministero, attraverso il suo direttore del resto - fa notare Speciale - nell'analisi dei dati ha messo in risalto la forte sperequazione territoriale che la spesa sociale fa registrare ed il ritardo accumulato a causa de fatto che solo di recente il fondo è stato stabilizzato è reso strutturale. Non a caso una delle misure più significative è proprio il 'buono di servizio' pari a 400 euro riparametrabili in basi ad altri servizi goduti".

"Proprio per questo - dice Speciale - come Forum, su impulso della consulta, abbiamo richiesto al presidente del Consiglio di incrementare progressivamente il fondo almeno a 5 miliardi, anche attraverso una ricomposizione della spesa, per ampliare la platea dei destinatari, che attualmente si stima in circa 120.000 persone tra gravi e gravissimi".



**c/o La Nostra Famiglia**  
(via Don Luigi Monza n° 20 -  
Bosisio Parini)

## PUNTO DI ASCOLTO

**c/o ANMIC**  
(Via Natta n° 16 - Como  
Tel. 031.266134

E-mail: [info@cuore4autismo.org](mailto:info@cuore4autismo.org))

**ogni martedì**

**dalle ore 9:30 alle ore 11:00**

**Mostrando  
la tessera ANMIC,  
fino al 6 gennaio  
2020 ci sarà uno  
sconto del 10% sulle  
confezioni natalizie  
e i prodotti da forno**

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI (ANMIC)**  
è l'Ente morale che per legge (decreto del Presidente della Repubblica 23/12/78)  
ha il compito di tutelare e rappresentare in Italia i diritti dei cittadini invalidi civili.  
Vigila pertanto sulle amministrazioni pubbliche per impegnarle ad attuare  
il rispetto degli obblighi di legge nei loro confronti.

ANMIC costituisce oggi la maggiore organizzazione del settore,  
sia per il rilevante numero di suoi iscritti che per la grande varietà delle tipologie  
di disabilità che li riguardano. È, infatti, riconosciuto "invalido civile"  
ciascun soggetto affetto da una disabilità psico fisica (congenita o acquisita),  
purché non dipendente da cause di guerra, lavoro o servizio.

L'Associazione assiste le persone con disabilità per aiutarle a risolvere  
problemi di assistenza, pensione e accertamento di invalidità,  
integrazione scolastica e barriere architettoniche.

ANMIC ha aperto la strada nel nostro Paese

al superamento dei pregiudizi culturali sull'handicap  
e al riconoscimento giuridico della categoria degli invalidi civili.  
Rappresenta pertanto un irrinunciabile interlocutore della società  
e delle stesse Istituzioni in materia di disabilità.

ANMIC opera su tutto il territorio nazionale attraverso le sue 103 sedi provinciali  
presenti in ogni città capoluogo.

**LA STORIA:** ANMIC è stata fondata nel 1956 da Alvido Lambrilli,  
tecnico ortopedico che grazie al suo talento professionale e alla sua tenacia  
riesce a compensare la mutilazione di un arto procurata da un incidente avvenuto  
quando aveva diciannove anni. Nel 1950 Lambrilli fonda il mensile "TN Tempi Nuovi",  
organo ufficiale dell'associazione, e nel 1980 fonda l'Associazione Italiana  
Riabilitazione Reinserimento Invalidi (Airri). In campo internazionale,  
per circa un decennio è stato vice Presidente e segretario generale della Fimic.  
In Italia è stato presidente della Federazione tra le Associazioni Nazionali  
dei Disabili (Fand), cui fanno capo l'Anmic, l'Uic, l'Ens, l'Unms e l'Anmil.  
Nel 1994 il Presidente della Repubblica Scalfaro lo nomina "Commendatore  
al merito della Repubblica". Lambrilli - scomparso nel 2001 - può essere considerato  
l'uomo che ha portato a termine una vera e propria rivoluzione sociale  
nel settore della disabilità. Gran parte della legislazione italiana del settore  
dell'invalidità civile (pensionistica, lavoro, formazione professionale, riabilitazione),  
è stata elaborata grazie alla sua tenace volontà.

### RIVOLGITI PRESSO LA TUA SEDE PROVINCIALE PER PRATICHE RELATIVE A:

- PRESENTAZIONE TELEMATICA DOMANDA INVALIDITÀ (legge 118/71 - legge 104/92)
- VALUTAZIONE DEL VERBALE DI INVALIDITÀ
- RICORSI CONTRO GLI ESITI DELLA COMMISSIONE MEDICA
- ESENZIONE BOLLO AUTO
- TESSERA REGIONALE DEI TRASPORTI
- PENSIONE DI INVALIDITÀ CIVILE (PRESENTAZIONE MOD. AP70)
- INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO (PRESENTAZIONE MOD. AP70)
- INDENNITÀ MENSILE DI FREQUENZA (PRESENTAZIONE MOD. AP70)
- PRESENTAZIONE DOMANDA PERMESSI LEGGE 104/92
- TUTELA SUL POSTO DI LAVORO
- CONSULENZA PER IL SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
- ASSISTENZA FISCALE E LEGALE

LA TUA PARTECIPAZIONE  
MULTIPLICA LA NOSTRA FORZA:  
dona il tuo 5X1000 alla sede ANMIC di Como

IL MODO PIÙ DIRETTO PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI  
codice fiscale 95004660130

[www.anmic-como.it](http://www.anmic-como.it)

INSIEME CON L'ANMIC - Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili  
Direttore responsabile: Luigi Clerici

Comitato di redazione: Giorgio Avarelli - Massimo Pozzetti - Valentina Introzzi - Barbara Cranchi - Mauro Peverelli

Proprietario: ANMIC Como nella persona del presidente pro tempore

Redazione c/o Anmic Provinciale Como - via Natta, 16. Telefono : 031.266134 . E-mail: [giornale@anmic-como.it](mailto:giornale@anmic-como.it). Sito internet: [www.anmic-como.it](http://www.anmic-como.it)  
N° 3 (57) - Autunno 2019 - chiuso in redazione il 29.11.2019 - Stampa: Castelletti tipolitografia Srl - Via N. Tommaseo, 3 - Erba (Como)